

I 25 anni della Parrocchia di Cristo Redentore



*Totale erogazione 8xmille:
Euro 464.811,00 (1990-1999)
Importo e anno dell'ultima
erogazione 8xmille:
Euro 46.481,00 - Anno 1999*

Nata nel nuovo quartiere di San Defendente sull'onda dell'espansione urbanistica acquese, la parrocchia di Cristo Redentore ha da poco festeggiato i suoi primi venticinque anni di vita. Fu voluta da mons. Livio Maritano, allora vescovo di Acqui, per «evitare lo 'sradicamento

ecclesiale' degli ultimi arrivati – migranti, italiani e non, nuove famiglie che si stabilivano nelle periferie – tra i quali la Chiesa acquese voleva con forza essere presente» per rispondere ai conflitti e

alle povertà sociali. Eretta il 22 febbraio del 1986 (da dicembre dell'anno precedente il parroco don Antonio Masi aveva iniziato le prime attività in un capannone prefabbricato), la chiesa venne conclusa



nel 1989, benedetta e aperta al culto. Nel 2000, in occasione dell'anno giubilare, si tenne la solenne celebrazione della dedizione a Cristo Redentore. «Per l'acquisizione del terreno e la costruzione dell'immobile – scrisse mons. Maritano in quest'ultima occasione – hanno contribuito un grande numero di fedeli, alcuni generosi benefattori e rilevante è stato l'apporto delle erogazioni provenienti dall'Otto per mille, destinato dai contribuenti alla Chiesa cattolica». Il progetto della nuova costruzione venne invece predisposto gratuitamente dall'architetto acquese Adolfo Carozzi.

«Oggi il quartiere è cambiato» spiega il parroco costruttore don Masi che alla chiesa del Redentore ha dedicato gran parte del suo servizio sacerdotale, dopo essere stato due anni in missione in Burundi. «Negli anni sono sorti intorno alla chiesa servizi e comodità (scuole, caserma, ospedale, centro sportivo), ma oggi come nei primi tempi la comunità è

attiva e vivace: conta 6.500 abitanti, ogni anno in aumento».



Il complesso parrocchiale si sviluppa su una superficie di circa 2.500 metri quadrati, in parte su due livelli. La pianta è a forma di croce: simbolo che segna tutto lo sviluppo architettonico della chiesa. Una grande croce – che ne richiama una più piccola, già presente sul luogo di edificazione della nuova chiesa - si sviluppa prima lungo il culmine del tetto,

percorrendolo in tutta la sua lunghezza, e poi si eleva verso il cielo, fino a



trenta metri d'altezza. Costituisce il vertice della struttura, da cui chiesa e locali annessi sembrano discendere e prendere origine. Il campanile – realizzato solo nel 1998 – è presente, ma più basso; è dotato di cinque campane, concerto in Fa, che hanno iniziato a invitare i fedeli all'Eucarestia il 7 maggio del 2000. Il cuore del complesso è

I 25 anni della Parrocchia di Cristo Redentore



costituito dalla zona dedicata al culto (la grande aula eucaristica, la sacrestia, il piccolo chiostro alle spalle dell'altare e la cappella invernale). Lateralmente ad essa, come due bracci di una croce (a ripresa dell'elemento simbolico dominante) trovano posto gli uffici e le sale parrocchiali, la canonica, le aule per il catechismo e un attrezzatissimo teatro, realizzato più di recente, con cento posti a sedere. «Il salone viene utilizzato per conferenze e incontri – spiega don Masi – ma anche per proiezioni e recite dei ragazzi della parrocchia, così come per iniziative delle scuole del quartiere». Da qualche anno si tengono qui le riunioni annuali di programmazione di tutti i catechisti della diocesi di Acqui.

Un'altra ala del complesso accoglie gli spogliatoi del campo da calcio parrocchiale, frequentato da molti giovani acquesi.

All'interno della chiesa, volutamente spoglia ed essenziale, l'attenzione del fedele è catturata dai significati che la stessa architettura simbolicamente richiama: la luce è indirizzata, attraverso le strette aperture laterali verso il presbiterio, illuminato in modo diretto da una grande vetrata trasparente posta proprio di fronte all'assemblea. «La copertura – spiega don Masi che ha seguito quotidianamente i lavori, fianco a fianco con gli operai – è stata realizzata in legno lamellare e ricorda la chiglia di una nave (l'arca salvatrice costruita da Noè) o anche una tenda,

ricovero per il pellegrino in cammino verso il Regno dei Cieli e luogo della presenza di Dio».

Nel corso degli anni la nuova chiesa è stata arricchita di rilevanti opere d'arte contemporanea. Sui cinquecento posti a sedere dell'aula svetta la grande scultura bronzea del Cristo Redentore, opera di Alberto Ghinzani; sulle pareti spiccano le stazioni della via crucis in formelle di gres bianco di Carlo Zauli. Nella cappella del Santissimo Sacramento sono il crocifisso a stelo in ferro battuto e il tabernacolo in forma di sole raggianti di Ferruccio Pozzato, all'ingresso della chiesa si trova invece la natività lignea dell'artista acquese Renzo Cordara, parrocchiano del Redentore.

